

# Jack London è tornato nel gruppo

Una raccolta di racconti dell'autore di «Zanna bianca», la riscoperta di Salgari: la letteratura ripropone i maestri dell'avventura ed eredi come Mauro Corona.

L'avevano data per morta, soffocata dall'ovvietà dei viaggi tutto compreso e dalla conseguente globalizzazione dell'esotico. Invece si torna a parlare dell'avventura come categoria ineludibile dell'esperienza umana. La Fiera internazionale del libro di Torino le ha dedicato l'edizione di quest'anno. E tornano i suoi maestri, troppo spesso relegati nel limbo della letteratura per l'infanzia.

Prendiamo Emilio Salgari, il capitano della nostra marineria avventurosa: il suo *Jolanda la figlia del Corsaro nero* è protagonista di iniziative legate alla prossima edizione del Festivalletteratura di Mantova, tra cui la sfida rivolta ad autori noti e dilettanti, chiamati a reinventare il personaggio Jolanda per un volume

» Bacchilega

([www.romanzototale.it/mompracem](http://www.romanzototale.it/mompracem)).

Se l'avventura salgariana è tutta cartacea, sognata su mappe ed enciclopedie, quella di Jack London ha invece il sapore robusto, l'odore selvatico della vita vissuta. Traspira dalle pagine mentre sfogliamo *La lotta per la vita - I più bei racconti*, scelti con acume e passione da Nicola Lagioia per inaugurare la collana Classici delle edizioni Cargo. London è veloce, essenziale, mai sciatto. Dotato d'un ritmo impeccabile e d'una capacità

sciamanica d'immedesimazione. Sa entrare nella pelle del lupo come nei guantoni d'un pugile. Leggetevi certi racconti del grande Nord come *La legge della vita*, *Batard*; oppure la vicenda ancipite del *Messicano*, sospesa tra la rivoluzione e il ring, ma il cui tema vero, osserva Lagioia, è la vendetta.

C'è poco da fare: London è il campione indiscusso degli scrittori vitalisti. Ernest Hemingway, di fronte, sarebbe finito al tappeto come il vecchio Tom King, il pugile protagonista del racconto *La bistecca*. Anche perché Jack era ben allenato. Tutti i giorni incrociava i guantoni con la moglie Charmian, compagna di vita e d'avventure bislacche.

Jack e Charmian che fanno a pugni non vi ricordano qualcuno? Ma sì, l'agonismo tra Indiana Jones e la bella Marion che, nei *Predatori dell'arca perduta*, beve a gara con gli avventori della sua inospitale taverna himalaiana. Se invece pensiamo a un vero erede di London, oggi, viene in mente un tipo come Mauro Corona, montanaro e schivo approdato alla scrittura dopo mille mestieri. Narratore di uomini, animali e pietre, Corona nasconde sotto una scorza di granito la capacità sciamanica di leggere la vicenda dell'uomo dentro il grande libro della natura. E l'avventura continua.

Roberto Barbolini



COMES

## MITI E SUCCESSI

Lo scrittore americano Jack London. In alto, Harrison Ford nei panni di Indiana Jones.

ra lo spinoso caso Antonio Moresco, idolatrato, detestato e protagonista di una biografia fresca di stampa.

Moresco, che ha raggiunto il successo a 45 anni e fin dai tribolati esordi ha suscitato elogi e critiche feroci, stenta oggi a trovare un editore per il suo prossimo libro. Paragonato a Pier Paolo Pasolini e James Joyce, è amato da Tiziano Scarpa, Valerio Evangelisti, Edoardo Albinati e da molti altri colleghi scrittori. Per gli editori è più che altro un rompiscatole. Basta leggere i 15 anni di rifiuti editoriali raccontati (benissimo) in *Lettere a nessuno* (Bollati Boringhieri).

Intanto arriva in libreria *Antonio Moresco* di Massimiliano Parente (Coniglio editore), biografia in forma di conversazione. Un monumento in vita? «Il mio libro è un omaggio» dice Parente, a sua volta scrittore, «a quello che considero un genio irredento, scomodo, che ha scritto opere importantissime ma è stato affossato da un quotidiano come il *Corriere della sera* e ignorato da una critica suddita del mercato».

Non è d'accordo Andrea Cortellesa, critico tra i più attenti, convinto che ci sia una forma di «ayatollismo ridicolo» attorno al personaggio. Secondo Cortellesa, Moresco ha pubblicato buoni libri all'inizio della carriera, perdendosi poi nella sua «tendenza egolatrica a dilagare». Intanto si dice che Stefano Magagnoli, stimato editor della fiction Rizzoli, abbia rifiutato di pubblicare i suoi prossimi libri. Chi sarà il fortunato (o lo sfortunato) editore del nostro aspirante maestro?

Valentina Pigmei



Antonio Moresco